

Adozioni, Pd diviso e numeri in bilico

Gli emendamenti saranno strozzati

► Unioni civili, oggi al Senato primi voti decisivi. Riunione fiume con i cattodem, Zanda: il "canguro" andrà in votazione. Muro dei centristi

LA GIORNATA

ROMA L'intesa non c'è e il Pd fa i salti. No, no, non di gioia, regolamentari. Si affida al "canguro". Quando oggi pomeriggio l'aula del Senato comincia finalmente a votare sulle unioni civili con annessa stepchild adoption, il primo provvedimento che sarà sottoposto ai voti sarà un animale, il canguro appunto, un marchingegno che, una volta approvato, fa decadere automaticamente tutti gli altri, si tratti di emendamenti, sub emendamenti e similia.

LE POSIZIONI

«Il punto di sintesi ancora non c'è, andremo in aula con il canguro, non vedo come possa essere evitato», ha scandito Luigi Zanda, il capogruppo del Pd, dopo oltre tre ore di summit con i cattodem, presente la ministra Boschi, per trovare una quadra che ancora non si è trovata. Una riunione che ha riproposto la divisione, di più, la spaccatura interna al Pd tra la maggioranza favorevole al provvedimento e la minoranza, meglio le minoranze, contrarie alle adozioni gay (non sono solo i cattolici a essere ostili, ma anche settori della sinistra post comunista).

Le urla e le proteste si sono sentite a più riprese, dalla stanza della lunga riunione, la senatrice Di Giorgi si è udita più volte alzare la voce per protestare contro l'ipotesi canguro, «così strozzate il dibattito», ma niente da fare, di fronte alla mole di oltre 5 mila emendamenti, e non si sa quanti a scrutinio segreto, al vertice dem non è rimasto che ricorrere al canguro, il rischio era di ritrovarsi non in Australia, ma in Vietnam. E non sarà neanche un animale geneticamente modificato, o vivisezionato, come ha ironizzato Gaetano Quagliariello, dal fronte ex maggioranza.

No, sarà in versione cangurone, nel senso che verrà votato in toto e se passa, la stepchild passerà automaticamente, sarà inserita a pieno titolo nelle unioni civili. Si al cangurone significherà sì alle unioni più la stepchild. Al massimo, portato a casa il risultato, po-

URLA E PROTESTE DURANTE IL VERTICE DEMOCRAT LA LEGA: POTREMMO RITIRARE 4.500 PROPOSTE DI MODIFICA

tranno essere poste in votazione modifiche di secondo piano (l'autocertificazione che non si sia fatto ricorso all'utero in affitto; il pre-affido di due anni), ma tali da non intaccare la stepchild né l'ossatura del provvedimento. «Sono dieci anni che ne stiamo discutendo, adesso è il momento delle decisioni», dice Micaela Campana, responsabile in segreteria dem. Un canguro spaccettato, con votazioni per parti separate, come chiedono e ancora insistono i cattodem? Neanche questo è certo, deciderà oggi il presidente Pietro Grasso.

L'OBIETTIVO

Come che sia, l'obiettivo del vertice dem è sì regolamentare, ma soprattutto politico. Visto che non sono rientrati i 5 mila cyber emendamenti sfornati dall'algoritmo del leghista Bobo Calderoli; visto che non è rientrato il dissenso dell'alleanza di governo Angelino Alfano; e visto che non sono state accolte le modifiche proposte dal fronte cattolico, il ricorso al canguro e ai suoi salti serve in particolare a dividere il fronte cattodem, dove una buona parte dei frondisti ha più volte annunciato che in presenza del canguro ritirerebbe gli emendamenti e voterebbe il simpatico animale, non per convinzione ma per costrizione, per disciplina di gruppo. Ma a questo punto, senza intesa, i numeri restano in bilico. Intanto in serata la LegaNord ha annunciato che potrebbe ritirare 4.500 emendamenti.

E Matteo Renzi? La materia è prettamente parlamentare, il governo non c'entra e non intende entrarci. Ma ai suoi più volte il premier segretario ha spiegato che gli stralci e le parti separate non erano possibili non per cocciutaggine, ma perché c'è tutto un fronte che in realtà dice di volere le unioni civili senza stepchild, ma in realtà non vuole neanche quelle, le considera simil matrimoni e quindi da stroncare.

Nino Bertoloni Meli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monica Cirinnà e Giuseppe Lumia (foto LAPRESSE)

Giustizia, i pm indagano sulle frasi di Salvini

IL CASO

TORINO Il Procuratore della Repubblica di Torino, Armando Spataro, ha avviato degli accertamenti sulle espressioni contro la magistratura pronunciate dal segretario federale della Lega Nord Matteo Salvini in occasione del congresso piemontese del Carroccio. Il magistrato, che ha affidato l'incarico alla Digos di Milano, vuole verificare la sussistenza del reato di vilipendio dell'ordine giudiziario.

«Se so che qualcuno, nella Lega, sbaglia sono il primo a prenderlo a calci nel c... e a sbatterlo fuori - aveva detto ieri Salvini -. Ma Rixi è un fratello e lo difenderò fino all'ultimo da quella schifezza che è la magistratura italiana. Si preoccupi piuttosto della mafia e della camorra, che sono

arrivate fino al Nord». Il riferimento di Salvini è alla "Rimborsopoli" ligure che vede l'assessore del Carroccio, che è anche vicesegretario federale della Lega, tra i rinvii a giudizio.

Il reato per il quale la Procura



Matteo Salvini (foto LAPRESSE)

di Torino ha chiesto alla Digos di Milano, dove ha sede la Lega Nord, è previsto dall'articolo 290 del codice penale. Il reato è punito con una multa che varia tra i mille e i 5 mila euro.

Dopo l'iniziativa della procura di Torino Salvini ha cambiato i toni e aggiustato il tiro: «Come ovvio, e per fortuna, ci sono tanti giudici che fanno benissimo il loro lavoro: penso a chi è in prima linea contro mafia, camorra e 'ndrangheta. Purtroppo - continua il leader della Lega - è anche vero che ci sono giudici che lavorano molto di meno, che fanno politica, che indagano a senso unico e che lasciano in 24 ore pericolosi delinquenti. Finché la magistratura italiana non farà pulizia e chiarezza al suo interno, l'Italia non sarà mai un paese normale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aula del Senato (foto EIDON)

Tutte le parole della battaglia in aula

Unioni civili

Coppie gay, ecco diritti e doveri



Questa formula giuridica consente alle coppie omosessuali di essere riconosciute (e dunque di prevedere dei diritti legali per i due contraenti) anche se non "unite in matrimonio" come le coppie formate da un uomo e da una donna. Una formula analoga è stata scelta dalla Germania mentre altri Paesi, come ad esempio Francia, Spagna e Gran Bretagna, consentono il matrimonio fra gay.

Canguro

L'emendamento che uccide gli emendamenti



Il canguro è una prassi parlamentare anti-ostruzionismo che consente di raggruppare in un solo emendamento emendamenti non solo uguali ma anche di contenuto analogo. Una volta approvato decadono tutte le altre modifiche. Il 29 luglio del 2014 è stato utilizzato dal presidente del Senato per fare decadere 1.400 emendamenti alla riforma costituzionale.

Cattodem

Fra 15 e 30 senatori Pd di area cattolica



Si tratta della pattuglia di senatori del Partito Democratico che appartengono genericamente all'area di cultura cattolica. Il Pd conta su 112 senatori in questo momento (ma uno, il presidente Grasso, non vota), fra di loro i cattodem sono una trentina ma quelli che effettivamente non voterebbero l'articolo sulla stepchild adoption sarebbero meno di 15.

Stepchild adoption

Il figlio del compagno può essere adottato?



E' l'adozione da parte di una coppia gay "riconosciuta" di uno o più figli di uno dei due partners nati durante una precedente relazione. Gli oppositori di questa norma sostengono che di fatto essa finirebbe per favorire la pratica del cosiddetto "utero in affitto" che in Italia è vietata per legge mentre è consentita in altri Paesi europei. Parte delle opposizioni ne hanno chiesto lo stralcio.



Famiglia al supermarket (foto TOIATI)

Utero in affitto

Vietato in Italia ma permesso all'estero



La gestazione per altri, talvolta denominata "utero in affitto", è il ruolo che nella fecondazione assistita è proprio della donna che provvede alla gestazione ed al parto per conto di una persona o una coppia sterile, alla quale si impegna a consegnare il nascituro. La fecondazione può essere effettuata con seme e ovuli sia della coppia sterile che di donatori e donatrici.

Voto segreto

Va chiesto da almeno 20 senatori



In Senato si effettuano a scrutinio segreto le votazioni comunque riguardanti persone. A richiesta di almeno 20 senatori si vota in segreto sull' deliberazioni che attengono ai rapporti civili ed etico-sociali di cui agli articoli 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 29, 30, 31 e 32, secondo comma, della Costituzione nonché le modifiche del Regolamento del Senato.

Family day

In piazza contro la nuova legge



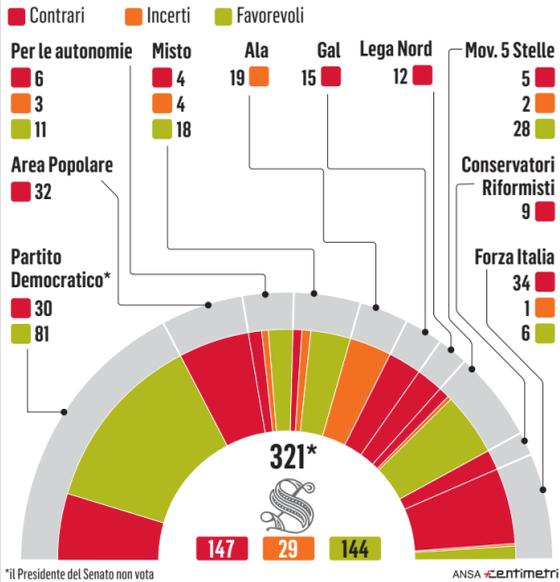
La locuzione «Family Day» indica diverse manifestazioni organizzate in Italia in difesa dei tradizionali valori cattolici della famiglia e contro l'estensione dei diritti per le famiglie omosessuali. Il nome ha origine dalla manifestazione tenutasi in piazza San Giovanni in Laterano a Roma il 12 maggio 2007 in segno di protesta contro una legge del governo Prodi antesignana delle Unioni Civili.

Il nodo adozioni

Ddl sulle Unioni civili



I SENATORI E LA "STEPCHILD ADOPTION"



Renzi: avanti con la legge poi i ritocchi alla stepchild

► Spunta l'ipotesi di un "supercanguro bis" ► Le modifiche alle norme pro coppie gay senza adozioni, ma il premier pone il veto solo dopo il "sì" al maxi-emendamento

IL RETROSCENA

ROMA Dall'Argentina, appena informato del muro contro muro andato in scena nel Pd sulle adozioni per le coppie gay, Matteo Renzi ha dato una precisa consegna ai mediatori Luigi Zanda, Lorenzo Guerini e Maria Elena Boschi: «So che è difficile, che le posizioni sono ancora distanti. Ma la legge si deve fare, l'abbiamo promessa e dopo anni di rinvii siamo a un passo dal traguardo. Per mediare lavorate a ritocchi alla stepchild adoption», la possibilità di adottare il figlio biologico del partner. Un'indicazione che la dice lunga sullo scarso attaccamento del premier alla stepchild adoption, definita da Renzi «il punto non principale delle unioni civili».

IL MURO CONTRO MURO

Nel lungo vertice pomeridiano con Zanda, Guerini e Boschi, i senatori cattodem non sono andati per il sottile. Hanno minacciato di votare oggi - a scrutinio palese - contro il "supercanguro": il maxi emendamento proposto dal renzianissimo Andrea Marcucci che cancella tutte le proposte di modifica e ripropone il disegno di legge Cirinnà così com'è. Adozioni incluse. E hanno tentato, per l'ennesima volta, di convincere il capogruppo Zanda, il vicesegretario Guerini, la ministra Boschi a ritirare il "supercanguro": «Di fatto dà il via libera alle adozioni e, al massimo, ci verrà concessa la possibilità di intervenire solo con qualche ritocco. Noi invece pretendiamo che si discuta ancora sul "se" concedere le adozioni alle coppie gay e non solo sul "come" esse debbano essere regolate».

Zanda, Guerini e Boschi - che da Renzi hanno avuto l'input di «mitigare» e «addolcire» la stepchild adoption anche perché in base ai sondaggi è invisa alla maggioranza dell'opinione pubblica - hanno ascoltato con attenzione. E hanno preso in considerazione la richiesta di votare il "supercanguro" per parti separate, come chiedono i cattodem in modo da non essere costretti a dire sì alla ado-

zioni varate di fatto con il maxi emendamento Marcucci. Ma questa opzione è caduta in serata per ragioni «di opportunità politica»: «Se accettassimo di votare il supercanguro per parti separate, concedendo il voto segreto sulla stepchild», spiega chi partecipa alla trattativa, «Renzi darebbe il se-

gnale di essere disponibile, come aveva chiesto Alfano, a stralciare o ad accantonare la stepchild, lasciandola al proprio destino».

Per venire incontro alle richieste dei senatori cattolici, essenziali per ottenere il varo della legge senza i "precari" voti dei Grillini, Zanda, Guerini e Boschi hanno

esaminato anche la possibilità di presentare un "supercanguro-bis". Questa volta aggiornato con modifiche più ampie, tanto da prevedere perfino l'eventualità di escludere la stepchild adoption, lasciandola al voto successivo dell'Aula. E consentendo, di fatto, all'affido rafforzato di tornare in campo.

I protagonisti



Sopra, Pietro Grasso (foto ANSA) Qui a lato, Angelino Alfano (foto EIDON) Sotto: a sinistra, Luigi Zanda (foto ANSA) a destra Denis Verdini (foto EIDON)



SOLUZIONE E NODO POLITICO

Questa ipotesi, in primo momento, è stata scartata perché si temeva aprisse la strada a una nuova ondata di sub-emendamenti. Poi però, dopo un parere dei tecnici di palazzo Madama, ha ripreso forza. Infatti Marcucci, in qualità di presentatore del maxi emendamento, in base al regolamento «ha facoltà di procedere alla riformulazione». E, dato che la seduta è ormai aperta, non sono concessi sub-emendamenti. «Il problema a questo punto è politico», dicevano in serata al Nazareno, «bisogna capire se Renzi accetta di passare per chi ha aperto la strada al possibile stralcio della stepchild adoption». E Renzi dall'Argentina ha detto "no", anche perché la maggioranza del Pd ha cominciato a protestare come dimostra una lettera di 16 senatori pro-adozioni.

L'alternativa al "supercanguro-bis" a questo punto è il... "supercanguro", come da programma. Intervengono poi con alcune modifiche per circoscrivere le adozioni. La prima è quella presentata da Giuseppe Lumia e suggerita dal Quirinale: nessun automatismo, ma obbligo di «valutazione rigorosa» del giudice minorile prima della sentenza del Tribunale. La seconda è contenuta nell'emendamento Chiti-Pagliari: un periodo di prova chiamato "affido preadottivo" di due anni e obbligo del genitore biologico di certificare che il figlio non è frutto di maternità surrogata.

Ed è questa la strada che oggi, con ogni probabilità, imboccherà il Pd, a meno che la Lega non rinunci alla valanga di emendamenti. In questo caso i giochi si riaprirebbero.

Alberto Gentili
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lombardia

«Niente bonus bebè per le famiglie adottive»

«È una misura a sostegno della natalità, cioè viene dato al bambino che nasce non al bambino che viene adottato». Taglia corto il governatore lombardo Roberto Maroni sul caso del bonus bebè, contributo regionale al centro di critiche negli ultimi giorni perché non concesso per i figli adottati. La polemica, nata sulla stampa e rilanciata dal Psi con l'annuncio di un «ricorso» contro la Lombardia, però non si spegne al Pirellone. Le opposizioni hanno proclamato battaglia oggi nell'Aula del Consiglio regionale. Il bonus bebè è una delle misure del pacchetto di interventi sociali "Reddito di autonomia", lanciato a ottobre dalla Giunta lombarda e prevede un contributo una tantum dai



secondi figli in poi solo alle famiglie con reddito Isee fino a 30mila euro. Il governatore non ha escluso che nelle valutazioni su come è andata la sperimentazione in questi mesi si possano «valutare» anche forme di aiuto alle famiglie con bambini adottati.

L'intervista Melita Cavallo

«Il testo va bene così, cambiare è sbagliato. Le famiglie già passano un iter complesso»

ROMA Dottoressa Melita Cavallo, quando era a capo del tribunale minorile di Roma una sua sentenza ha aperto la strada all'adozione da parte del genitore "sociale" all'interno di una coppia omosessuale, quella che ora si chiama step-child adoption. Secondo lei modificare l'attuale testo di legge rallentando i tempi della step-child adoption, ad esempio con un affido rafforzato come prevedono gli emendamenti Lumia, potrebbe essere utile? Io credo di no. C'è già una valutazione molto ampia sul caso concreto prevista dalla legge. Il testo dell'84 quello su cui ci basiamo attualmente, è molto rigido. Neppure capisco bene cosa intendano per "affidamento rafforzato". La parola in se non ha senso. L'emendamento sembra dire che ci sarà un periodo di affidamento pre adozione, di al-

meno due anni. Solo dopo, il genitore "sociale" potrà chiedere l'adozione. Mi pare una sorta di messa alla prova per un genitore che ha già superato magari un lungo periodo di convivenza e già passa almeno un anno sotto la valutazione della magistratura. Ricordiamoci che c'è già un bambino di carne ed ossa in questa famiglia, assistito dal compagno o dalla compagna del genitore naturale. Perché lei è favorevole all'attuale testo di legge sulla step child. Perché l'attuale testo la convince? Perché in questo caso si tratta di inserire nell'adozione prevista per bambini con un genitore sposato, anche i genitori membri di unioni civili. L'ipotesi dell'affido rafforzato invece non ha senso. Cosa avviene attualmente? Premetto che la mia sentenza,

Maternità surrogata

Assolti i genitori dei gemelli nati in Ucraina

Accusati di aver alterato lo stato civile di due gemelli nati in Ucraina con la maternità surrogata, due coniugi romani sono stati assolti ieri dai giudici della prima sezione del Tribunale perché il fatto non sussiste. La Procura aveva contestato alla coppia di aver alterato lo stato civile dei due minori. In particolare, di aver dichiarato presso l'ambasciata italiana di Kiev di essere i genitori naturali chiedendo la trasmissione degli atti al Campidoglio per la trascrizione nei registri dello stato civile mentre, in realtà, la donna non è la madre naturale dei minoristi.

L'EX PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DEI MINORI DI ROMA: «LA STEPCHILD È UN PRINCIPIO GIUSTO NON INDEBOLIRLA»

«ORA LA PROCEDURA PRENDE CIRCA UN ANNO SI ALLUNGHEREBBE DI ALTRI DUE DANNEGGIANDO IL BAMBINO»



Melita Cavallo

l'aspirante madre e il bambino o la bambina. Quindi c'è una osservazione fatta dai giudici onorari, quindi, in alcuni casi una consulenza tecnica. Io stessa, in un caso, ho mandato in un centro specializzato per famiglie dello stesso sesso.

Forse il legislatore vuole fissare tempi più lunghi per tutti. Il tempo complessivo finirebbe per essere di tre anni. Mi pare troppo. E' un contentino da dare a chi era contrario? Non credo sia così che si fanno le leggi, le norme devono essere scritte nell'interesse delle persone che hanno un problema e vogliono avere chiari diritti e doveri. Il bambino, perché è di lui che dobbiamo innanzitutto preoccuparci, ha tutto l'interesse a chiudere il procedimento in un tempo ragionevole.

Se il bambino è appena nato, però meno di un anno può essere un tempo breve. Escludo che un genitore faccia la domanda appena nasce il bambino, è in re ipsa che non si fa immediatamente. Finora, le coppie omosessuali che hanno chiesto di accedere all'adozione mi sono sempre sembrate persone molto responsabili, non credo che farebbero domanda senza aspettare un ragionevole tempo di acclimatamento.

Sara Menafra
© RIPRODUZIONE RISERVATA